

PROGRAMMA CORSO

CORSO ISTRUTTORI CINOFILI RIABILITATORI

**180 ORE FORMATIVE
65 ORE TEORIA - 115 ORE PRATICA**



LIVELLO I . MODULO 1 di 6
14-15 MARZO 2020

APPROCCIO COGNITIVO RELAZIONALE AL PROBLEMA COMPORIMENTALE DEL CANE

(M. Martucci, R. Colangeli)

TEORIA

Modulo introduttivo che presenta il percorso, i docenti, gli argomenti e gli obiettivi formativi e l'approccio con il quale affronteremo tutti gli argomenti.

Il dott. Martucci presenta il nostro modello operativo, l'approccio relazionale con modello interdisciplinare. La relazione per conoscere l'altro, la relazione come strumento riabilitativo. La referenza-relazionale.

Occuparsi di scienze del comportamento richiede di conoscere il funzionamento psicologico e neuro-biologico dell'altro. Il dott. R. Colangeli, a partire dal neurone fino ai circuiti neurobiologici, ci racconta il funzionamento cerebrale e le sue disfunzionalità attraverso il modello psicopatologico francese integrato da una visione olistica. Modello PsicoNeuroEndocrinImmunologico.

LIVELLO I



LIVELLO I . MODULO 2 di 6
18-19 APRILE 2020

ESPERIENZE DIVERSE CERVELLI DIVERSI

(F. Manunta, A. Miconi)

TEORIA

A partire dalla percezione chiariamo il concetto di soggettività e come viene realizzato nel cervello di qualsiasi individuo. Il modulo affronta il tema del ruolo delle prime esperienze fatte in età precoce e come queste plasmino le interconnessioni neuronali e come lo stress possa influire sulla plasticità cerebrale, ledendo intere aree e il loro funzionamento. Affrontiamo il concetto di patologia e come questa possa insinuarsi nel funzionamento della mente del cane, pur rispettando il suo essere un individuo unico e irripetibile. Le emozioni e i sentimenti sono il grande capitolo di questo modulo.

PRATICA

Incontriamo i primi casi clinici del corso. Durante questa prima esperienza i corsisti assistono a più sessioni riabilitative con Attilio Miconi, mentre guida cane e proprietari nello svolgimento delle attività riabilitative. Un tutor è sempre presente tra i corsisti per accompagnarli a comprendere cosa si sta svolgendo in campo e quali gli indizi a cui devono fare attenzione. Prima di ogni sessione i casi vengono presentati all'aula in base al quadro patologico e al quadro relazionale in cui il cane è inserito. Al termine di ogni incontro c'è un momento di restituzione in aula in cui i corsisti possono porre domande e chiarirsi rispetto a ciò che si è svolto in campo.

LIVELLO I



LIVELLO I . MODULO 3 di 6
16-17 MAGGIO 2020

PIACERE E APPAGAMENTO

(F. Manunta, A . Miconi)

TEORIA

Dal concetto pulsionale di motivazione passiamo, anche in cinofilia, al concetto di Sistemi Motivazionali interpersonali secondo la Teoria Evoluzionistica Motivazionale. L'obiettivo è comprendere la differenza che intercorre tra concetto di piacere e quello di appagamento sia da un punto di vista psicologico che neurobiologico. Trattiamo tutti quei disturbi che definiamo da deficit dell'attenzione e destrutturazione comportamentale. La teoria della pratica tratta di slittamento motivazionale secondo l'approccio cognitivo-relazionale, ossia come all'interno di un quadro motivazionale non funzionale si possa arrivare ad un altro più adattativo e appagante per il cane e la famiglia.

PRATICA

I casi clinici presentano quadri riferibili alla carenza di autocontrollo fino all'iperattività. Il lavoro in campo è incentrato sull'aiutare cane e famiglia a trovare un modo di comunicare e mettersi in relazione senza cedere al conflitto imponendosi sull'altro. Il gioco e la curiosità sono le grandi leve motivazionali sulle quali verte la seduta riabilitativa alla ricerca dell'appagamento dell'intero sistema famiglia.

Al termine di ogni incontro c'è un momento di restituzione in aula in cui i corsisti possono porre domande e chiarirsi rispetto a ciò che è stato svolto in campo.

LIVELLO I



LIVELLO I . MODULO 4 di 6
20-21 GIUGNO 2020

L'AGGRESSIVITÀ IN FAMIGLIA

(R. Colangeli, A. Miconi)

TEORIA

Il conflitto che genera aggressività è sempre un argomento che suscita interesse nel mondo della cinofilia. Affrontiamo questo argomento a partire dalle origini della relazione uomo-cane fino alla convivenza promiscua tra cani e persone in ambienti fortemente antropizzati. Che origine ha il conflitto? Come si arriva fino all'aggressività? Cosa accade da un punto di vista neurobiologico? A tutte queste domande diamo una risposta sulla quale basiamo l'intervento riabilitativo. La teoria della pratica mette le basi per comprendere cosa sia e come si attui una Integrazione Sociale Guidata. L'obiettivo è lavorare sul sistema famiglia, scioglierne i nodi che generano conflitto e ridurre per intensità e frequenza gli scontri.

PRATICA

I casi di aggressività suscitano tensione non solo in famiglia, ma anche in aula. Impariamo come gestirli a partire da come ci fanno sentire. Aiutare qualcuno che subisce o agisce aggressioni richiede capacità di ascolto e di adeguato distacco affinché l'istruttore possa fornire l'aiuto richiesto senza sottovalutare i rischi nei quali può incorrere. Imparare a lavorare, mantenendo un alto grado di sicurezza, è l'obiettivo che ci prefiggiamo con questo modulo. Con probabilità incontriamo casi di co-morbilità in cui i soggetti presentano più quadri di disagio psicologico, Il nostro compito è aiutare i corsisti a riconoscerli.

LIVELLO I



LIVELLO I . MODULO 5 di 6
19-20 SETTEMBRE 2020

LE RELAZIONI PLASMANO GLI INDIVIDUI

(F. Manunta, A. Miconi)

TEORIA

Non solo le esperienze fatte nei primissimi mesi di vita ma anche le relazioni che i cani allacciano in questo periodo strutturano l'individuo, la funzionalità della sua mente, il modo di percepire il mondo esterno e di reagire a ciò che prova. In questo modulo capiamo come le relazioni strutturino i Modelli Operativi Interni e quali quadri patologici possano generare. Anche la relazione cane-proprietario è un legame d'attaccamento? Come influisce sulla vita del cane e quanto incide sulla sua salute psichica? Con la teoria della pratica capiamo come la relazione possa aiutare il cane ad affrontare una condizione di disagio e superarla.

PRATICA

I casi clinici che incontriamo in questo modulo presentano quadri psicopatologici riferibili a diverse patologie. L'obiettivo è comprendere se alla loro origine ci sia un disturbo relazionale e quanto questo abbia minato il rapporto cane-proprietario. Incontriamo cani orfani, staccati precocemente dalla cucciolata o cresciuti in ambienti non adatti ad uno sviluppo comportamentale corretto. La relazione in questo modulo è l'argomento principe, come origine del problema e come supporto.

LIVELLO I



LIVELLO I . MODULO 6 di 6
17-18 OTTOBRE 2020

TEORIA DEI SISTEMI

(M. Martucci, M. Miconi)

TEORIA

Se l'approccio relazionale è fondamento del nostro modo di lavorare, la relazione istruttore e sistema famiglia va conosciuta e curata. Se il modello interdisciplinare è quello che proponiamo e vogliamo perseguire, il rapporto all'interno dell'equipe di lavoro deve essere funzionale agli obiettivi prefissati. Nessun progetto che preveda di lavorare con l'altro, cane o umano che sia, per quanto corretto, può esimersi dal curare e proteggere le relazioni che si vengono a intessere. Essere dei professionisti ci impone di conoscere il mondo del cane quanto quello degli uomini con il quale esso vive. Questo ultimo modulo del I livello ha questo come obiettivo, curare il cane prendendosi cura delle relazioni all'interno del sistema famiglia e del sistema curante.

LIVELLO I



LIVELLO II . MODULO 1 di 5
14-15 NOVEMBRE 2020

VALUTAZIONE MEDICA E DI CONTESTO

(F. Manunta, L. Sacchettino, D. Mora)

PRATICA

Con questo modulo inizia il II livello pratico del corso. La figura del medico veterinario e istruttore riabilitatore iniziano a cooperare per la risoluzione di un caso. Che tipo di diagnosi emette un veterinario comportamentalista? Anche l'istruttore emette una sua diagnosi e di che tipo? Le due letture saranno in conflitto o complementari?

Durante questo modulo i casi clinici presenti ci aiutano ad affrontare questi, spesso spinosi, argomenti. Gli istruttori imparano ad impostare una prima visita, ad allestire un set valutativo e a formulare le domande ai proprietari. I sintomi clinici, le potenzialità del cane, la relazione cane-proprietario sono gli elementi da prendere nella giusta considerazione perché l'istruttore possa affiancarsi al Medico Veterinario esperto in comportamento per offrire il proprio vertice osservativo.

LIVELLO II



LIVELLO II . MODULO 2 di 5
12-13 DICEMBRE 2020

LA DIMENSIONE SOCIALE INTRASPECIFICA

(E. Mariani, D. Morettini)

PRATICA

Quanto incide la dimensione sociale intraspecifica del cane nella riabilitazione del comportamento? E come possiamo lavorarci affinché possa apportare benessere al soggetto? Partendo dal profilo ormonale fisiologico, giungendo al dosaggio ormonale dei singoli casi e osservando il loro comportamento con gli altri cani, giungiamo a una interpretazione dell'ambito sociale intraspecifico.

Gli istruttori in formazione hanno la possibilità di osservare il lavoro in campo e nella restituzione in aula possono approfondire i vari aspetti.

LIVELLO II



LIVELLO II . MODULO 3 di 5
16-17 GENNAIO 2021

LA SCELTA DEGLI OBIETTIVI DEL PERCORSO RIABILITATIVO

(F. Manunta, L. Sacchettino, D. Mora)

PRATICA

Una volta acquisiti i vari punti di vista delle figure professionali coinvolte, l'intento è quello di stabilire gli obiettivi del percorso riabilitativo. Alcuni sono più urgenti, altri secondari, alcuni vengono da specifiche richieste dei proprietari, altri ancora sono a tutela del benessere del cane. Che propedeuticità dare, con quali tempistiche, lo stabiliamo sul campo. In attesa di godere dei benefici del percorso riabilitativo, compito dell'istruttore è anche quello di fornire strumenti, consigli e facilitazioni rispetto alla convivenza quotidiana con il disturbo comportamentale.

LIVELLO II

1 2 3 4 5



LIVELLO II . MODULO 4 di 5
13-14 FEBBRAIO 2021

REALIZZARE GLI OBIETTIVI RIABILITATIVI

(F. Manunta, L. Sacchettino, D. Mora)

PRATICA

Quali attività proporre per il raggiungimento degli obiettivi prefissati è il grande nodo di tutto il percorso. Dal primo livello i corsisti hanno modo di vedere Istruttori di fama nazionale lavorare in campo proponendo attività di ristrutturazione cognitiva. A questo punto del percorso ci aspettiamo una maturazione tale che ognuno possa fare delle proposte riabilitative sulla base delle competenze acquisite. I corsisti hanno la possibilità di entrare in seduta riabilitativa per proporre le attività in prima persona, sempre affiancati e quindi protetti dai docenti del corso.

L'obiettivo è che ognuno, sulla base del percorso fatto, possa maturare un proprio stile di lavoro. I docenti sono a disposizione per aiutare ognuno a trovare il proprio stile e adeguarlo alle circostanze nelle quali si trova a operare.

LIVELLO II

1 2 3 **4** 5



LIVELLO II . MODULO 5 di 5
13-14 MARZO 2021

APPROCCIO SISTEMICO

(A. Miconi, M. Martucci)

PRATICA

Con questo modulo si conclude il corso per istruttori cinofili riabilitatori. A conclusione abbiamo pensato di proporre un incontro quanto più possibile completo delle varie figure professionali che si sono alternate durante il percorso. Istruttore Riabilitatore, Medico Veterinario, Psicologo incontreranno i casi clinici fornendo nel complesso quello che fin dall'inizio è stato il modello a cui ci siamo ispirati: l'approccio sistemico. Un ultimo modulo fortemente pratico con consulenze, riabilitazioni e laboratori che vedono i corsisti direttamente coinvolti.

LIVELLO II

1 2 3 4 5





📍 Via Agostino Chiappa, 15 (c/o La Cavallerizza Bettoni)
Brescia

📞 +39 338 58 22 516 (Federica)

✉ info@asdtambra.it
asdtambra@gmail.com



www.asdtambra.it